



Viterbo, 16/10/2013

I LAVORATORI DEL CREDITO FANNO I SACRIFICI ...E VOI BANCHIERI?

Negli ultimi anni i sindacati ed i lavoratori del credito hanno sopportato e accettato dei sacrifici di natura economica e hanno rinunciato ad importanti garanzie contrattuali con grande senso di responsabilità per favorire il superamento di un periodo di crisi economica e permettere il rilancio aziendale e di conseguenza anche la ripresa economica.

Purtroppo si stanno accorgendo che le "lacrime e sangue" versate non sono servite a favorire il credito alle imprese in difficoltà, a reinvestire nell'azienda in modo da averne un ritorno in termini di assunzioni, di stabilità e tranquillità lavorativa e di condizioni migliori da offrire alla clientela.

In cambio hanno avuto solo budget più pesanti, azzeramento del sistema incentivante e dei percorsi di carriera, continue minacce alla stabilità del loro posto di lavoro, continua messa in discussione della loro professionalità, sanzioni disciplinari ed inviti a rimanere il meno possibile al loro posto di lavoro evitando straordinari e ricorso massiccio a ferie, giornate di solidarietà ecc.

Di contro i banchieri con i risparmi ottenuti dalla riduzione del costo del lavoro hanno pensato bene di aumentare le loro retribuzioni, di continuare a spendere soldi in consulenze, in nuovi progetti e piani industriali, di far felici gli azionisti spesso immedesimandosi anche in tali figure, senza aver mai plaudito almeno a parole a questo senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati ma anzi anche vantandosi dei risultati raggiunti non con politiche di vendita efficaci e lungimiranti ma solo con tagli sul personale.

Arriviamo al punto e vi poniamo la domanda di chi è il merito degli ultimi bilanci positivi?

Dei lavoratori e dei sindacati che responsabilmente hanno accettato accordi e contratti al ribasso o dei banchieri che hanno agito esclusivamente sulla riduzione dei costi del personale?

Se pensate che il merito è dei lavoratori e del sindacato allora il 31 ottobre aderite allo sciopero per rivendicare la partecipazione agli utili che la banca produce e la fine di questa continua oppressione morale, economica e normativa, se invece pensate che il merito è dei banchieri allora continuate a correre per il raggiungimento dei risultati che tanto fanno sorridere i banchieri e gli azionisti sperando di ottenere in cambio almeno per un po' la conservazione del posto di lavoro.

Un bancario medio con qualifica di ex capo ufficio prende circa 2.200 euro netti al mese quanto un metalmeccanico ed in più deve essere esperto di finanza, antiriciclaggio, di mercato, di assicurazione, legale e soggetto a responsabilità in quanto gestore o specialista. Ha perso la possibilità di fare gli straordinari, deve lavorare pure il sabato e fino alle 20. Ma tutto questo ancora non basta, bisogna annichirla questa categoria, che riesce ancora con i suoi consumi a dare una mano ad un' 'economia in crisi', bisogna costringerla a lavorare a cottimo pagandola solo se ottiene risultato con l'eliminazione di tutti i costi fissi e di tutti i cavalli che non corrono o che si fanno male.

Se vuoi dire basta a tutto questo aderisci alle nostre iniziative e allo SCIOPERO DEL 31 ottobre che non deve essere una formalità di protesta ma la data di nascita di una categoria compatta e determinata nel voler rimanere e partecipare ai risultati che produce per suo esclusivo merito professionale e mediante propri sacrifici economici e di vita.

Cordiali Saluti.

R.S.A. Carivit spa

DIRCREDITO

FABI

FISAC CGIL

UILCA UIL